foru del Mincio
da Agenda 21
ad Azione 21 per il Mincio

VERBALE INCONTRO DEL 16 maggio 2006

GRUPPO DI LAVORO: "Gestione integrata e allocazione delle risorse idriche"

PRESENTI:

Sonia Grizzi, PRO LOCO DI RIVALTA

Fabio Severi, AICI DEL MINCIO – RIVALTA

Massimo Codurri, LABTER – CREA

Cesare Buzzacchi, CONS. FOSSA DI POZZOLO

Claudio Botturi, CONS. ALTA E MEDIA

Lorenza Galassi, ARPA LOMBARDIA

Giovanna Bonetti, TEA ACQUE

Iole Gallego, COMUNE DI MARMIROLO

Laura Bissoli, COMUNE DI GOITO

Giancarlo Marini, PARCO DEL MINCIO

Gianni Rondelli, FED. PRO. COLTIVATORI DIRETTI

Giuliano Negrini, NAVI ANDES

Nicola Pede, CONS. SUD-OVEST MANTOVA

Adelmina Dall'acqua, CITTADINA

Lara Previdi, GRUPPO TECNICO

Annalisa Gazzoni, COMUNE DI RONCOFERRARO

Fabio Priori, CARTIERE BURGO

Simone Massari, PARCO DEL MINCIO

Davide Oneda, COMUNE DI MANTOVA

Paolo Nichelini, AIPO MANTOVA

Moreno Pellicciardi, CARTIERE BURGO

Daniele Mattioli, AMICI DELLA BICICLETTA

Daniele Cuizzi, GRUPPO TECNICO

Odino Marmiroli, CAI MANTOVA

Temi di discussione

L'incontro è stato dedicato all'approfondimento della normativa riguardante la gestione integrata delle acque e le competenze dei diversi soggetti che operano nel campo.
L'incontro si è aperto con un'introduzione da parte del gruppo tecnico (allegata alla seguente mail) in cui sono state presentate le leggi e le norme che governano la gestione della risorsa idrica.
La presentazione ha cercato di mettere in evidenza le relazioni tra gli aspetti di naturalità dei fiumi e la presenza/influenza dell'uomo all'interno dell'ecosistema fluviale. È stato sottolineato come talvolta, un'eccessiva artificializzazione dell'assetto fluviale porti a una canalizzazione dei corsi, con perdita di naturalità e di valore ecologico, con il rischio di un impatto eccessivo sul sistema idrico.
Il gruppo di lavoro concorda quindi che l'attività dell'uomo deve rispondere a criteri di sostenibilità, valorizzando e conciliando le attività di

- Utilizzo e "sfruttamento" della risorsa
- Conservazione degli aspetti naturalistici e della biodiversità

Quando si parla di acque interne, la disciplina giuridica è complessa e articolata, dal punto di vista delle tematiche e delle competenze: i temi che vengono trattati sono relativi alla difesa dalle acque (opere idrauliche e idrogeologiche), alla proprietà e alle concessioni d'uso, ai vincoli per gli usi e ai regimi amministrativi.
Anche per questo motivo, a partire dal 1904 abbiamo assistito a una moltiplicazione degli strumenti giuridici che ha favorito la frammentazione delle competenze a diversi livelli di programmazione e pianificazione.
Le principali leggi e norme che hanno regolato e regolano la gestione e l'allocazione delle risorse idriche:

- Regio Decreto 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie
- Regio Decreto 1775/1933 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici"
- Regio Decreto 2669/1937 "Regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di prima e seconda categoria e delle opere di bonifica"
- L. R. 59/1984 "Riordino dei consorzi di bonifica"
- L. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"
- L. 142/1990 "Nuovo ordinamento delle Autonomie Locali" con istituzione dei PTC
- L. 36/1994 "Disposizioni in materia di risorse idriche"
- L. 37/1994 "Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche"
- L. 152/1999 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento" con introduzione dei Piani di Tutela delle Acque
- L. R. 1/2001 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia"

- L. R. 5/2002 “Istituzione dell’Agenzia Interregionale per il fiume PO”
- L. R. 7/2003 “Norme in materia di bonifica e irrigazione”
- L. R. 26/2003 “…Norme in materia di gestione di rifiuti, di energia, utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”
- D.G.R. 7193/2000 in cui si approva il PTC del Parco del Mincio
- L. 152/2006 “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”

Per un maggiore dettaglio degli elementi normativi si rimanda al file realizzato dal gruppo tecnico e allegato al seguente verbale (o comunque disponibile in versione cartacea presso la sede del Parco del Mincio).

Problematiche emerse e possibili azioni
A seguito della presentazione è stato possibile avviare il dibattito.
Il gruppo di lavoro ha indicato la necessità di avere una base di dati quanto più possibile dettagliata, per potere proporre azioni che siano effettivamente efficaci, a partire dalla situazione esistente. Il gruppo dei tecnici ha infatti presentato una prima serie di dati in cui si evince che negli ultimi quindici anni la portata del Mincio ha subito una riduzione del 30% (circa) rispetto ai dati disponibili a inizio ‘900. Diventa fondamentale quindi, per potere fare una corretta valutazione dell’allocazione della risorsa, recepire i dati di immissione da Peschiera e dal bacino del Garda, delle derivazioni e delle restituzioni e delle precipitazioni cadute all’interno del bacino del Mincio.
Il gruppo tecnico ha poi risposto alla richiesta di chiarimenti da parte dei partecipanti su alcune questioni emerse durante la presentazione:

- l’impatto delle attività antropiche sul corso del fiume (la presenza non governata di cave, industrie e una cattiva gestione delle risorse possono favorire esondazioni e disastri naturali; è stato però anche sottolineato come alcuni interventi dell’uomo abbiano favorito un miglioramento della qualità del territorio, come nel caso delle bonifiche, della realizzazione dei laghi di Mantova, della Vallazza)
- le competenze di polizia idraulica (per il reticolo principale la competenza è dell’AIPO e dello STER, mentre per il reticolo minore i Comuni hanno il compito di mappare gli ambiti di tutela e di attuare il servizio di polizia)
- sono stati esplicitati i compiti dei consorzi di bonifica, in tema di tutela del territorio, di concessioni e di autorizzazioni

Il gruppo di lavoro ha poi iniziato a delineare alcuni obiettivi e linee di lavoro che occorrerà perseguire nella definizione delle azioni da inserire all’interno del Piano d’Azione del Mincio:

- per invertire la tendenza attuale alla perdita di biodiversità occorre valutare e monitorare alcuni parametri strettamente legati alla quantità e alla qualità delle acque del Mincio (livello dell’acqua a Rivalta, tipologia delle opere di rinaturazione, presenza di erbe – soprattutto durante la stagione estiva - e di macroinvertebrati, …)
- monitorare lo scarico delle acque reflue dei grandi impianti attraverso l’attuazione della

procedura di IPPC (D. 59/2005)

- adeguare il regime delle concessioni all'effettiva portata del fiume basando le decisioni su dati effettivi e aggiornati, redigendo e aggiornando il Bilancio idrico del Mincio (L.36/94)
- limitare l'eccessivo livello di antropizzazione e favorire la presenza di attività umane rispettose delle esigenze del fiume
- attuare concretamente le misure di polizia idraulica, definendo un soggetto coordinatore che faciliti e organizzi gli interventi necessari (Ente Parco del Mincio?)
- relazionarsi maggiormente con la Comunità del Garda, dal momento che il bacino del Mincio si trova in uno stato di dipendenza dalle acque che escono dal lago (che in questo momento si trova 30 cm sotto il livello abituale di questa stagione)
- ricercare un nuovo equilibrio tra i differenti usi possibili delle acque
- limitare il prelievo dal sottosuolo delle acque

Tutte le azioni e gli obiettivi che vengono proposti dal gruppo di lavoro dovranno essere inseriti in schede d'azione, per far sì che l'elaborato finale (Piano d'Azione) prodotto dai diversi gruppi di lavoro abbia un buon grado di omogeneità. A tale fine viene allegato al verbale, oltre alla presentazione sulla normativa, anche un modello di scheda d'azione.

Esigenze di approfondimento e materiali di documentazione
È stata riconfermata la necessità di organizzare un incontro in cui ATO presenti la Pianificazione d'Ambito e TEA acque srl e SISAM spa (altro gestore interessato all'area del parco del Mincio) la commentino alla luce dei propri piani industriali.
Inoltre il gruppo di lavoro ha chiesto di potere avere una presentazione chiara dei dati sulle portate del Mincio che sono a disposizione di AIPO nella definizione dei criteri pianificatori.

Prossimi incontri
Il prossimo incontro del Gruppo di lavoro, si terrà il giorno **martedì 13 Giugno dalle ore 17.00 alle ore 19.00** presso la sede del Parco del Mincio, Piazza Porta Giulia, a Cittadella.
Saranno presentati da AIPO e dal gruppo tecnico i dati richiesti e sarà inoltre presentato il Piano d'Ambito, con un commento da parte dei gestori degli impianti di depurazione. L'incontro manterrà quindi la seguente scaletta:

17.00 – 17.30 Presentazione dei dati
17.30 – 18.00 discussione riguardo i dati presentati
18.00 – 18.30 presentazione del Piano d'Ambito da parte di ATO
18.30 – 19.00 discussione a partire dai piani industriali di Tea Acque e SISAM spa
Data l'evidente mole di lavoro invitiamo tutti i componenti del gruppo a presentarsi puntuali alle ore 17.00.